

Un milione per la transizione digitale delle Pmi

ANCONA Un milione di euro per le piccole e medie imprese marchigiane che decideranno di investire nella transizione digitale ed ecologica. La misura della **Camera di Commercio** della Marche è stata illustrata ieri ad Ancona dal presidente, **Gino Sabatini**, dal suo vice Giorgio Menichelli e dal responsabile del servizio di transizione digitale Giovanni Manzotti.

Le domande

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di voucher. I progetti finanziabili dovranno riguardare l'implementazione o adozione di una o più tecnologie digitali 4.0. Gli ambiti su cui potranno puntare le imprese del territorio sono i più disparati: si va dalla robotica avanzata e collaborativa, all'interfaccia uomo-macchina, passando per l'internet del-

le cose e la stampa 3D. Una spinta in più, dunque per aiuta-

re il nostro tessuto imprenditoriale a proiettarsi verso il futuro. Non è la prima volta che la **Camera di commercio** si spende per la doppia transizione. Il suo Punto Impresa Digitale interno ha elaborato negli anni diversi interventi di sostegno e formazione in questo settore. Tra questi ci sono 756 attività di *assessment*, 180 assistenze personalizzate (grazie all'aiuto dei *digital promoter*), 96 iniziative di sensibilizzazione e formazione. Inoltre, grazie alla collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, sono stati realizzati 8 laboratori "Pid Lab".

L'agevolazione

L'agevolazione, per quanto riguarda le micro e piccole imprese, riguarderà il 70% delle spese ammissibili, sino a un importo massimo di 7 mila euro. Per quanto riguarda le medie imprese, invece, l'aiuto è concesso nella misura del 50% delle spese ammissibili, sino a

un importo massimo di 5 mila euro. Sono ammessi al finanziamento progetti che prevedano una spesa almeno pari a 3 mila euro. Le imprese marchigiane, purtroppo, sono ancora molto indietro da questo punto di vista. Si spera che la misura del voucher possa aiutarle a migliorare. Un problema su tutti: manca il personale specializzato e i dipendenti spesso non hanno elevati livelli di formazione digitale. Il sistema

produttivo delle Marche è infatti caratterizzato da una quota elevata di micro o piccole imprese e da settori manifatturieri a media e bassa tecnologia. Da questo scaturiscono alcuni elementi di debolezza del nostro sistema regionale. Basti pensare che c'è una bassissima incidenza sul Pil della spesa in ricerca e sviluppo. In regione spendiamo solo l'1%, rispetto a una media nazionale che si fissa all'1.4%. Molto limitata an-

che l'attività nell'ambito della brevettazione. Le domande di brevetto internazionale delle imprese marchigiane, infatti, sono crollate a picco nell'ultimo decennio.

Beatrice Offidani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN REGIONE SOLO L'1% DEL PIL VIENE SPESO IN RICERCA E SVILUPPO



La presentazione di ieri



Peso:31%